

OSSERVATORIO NORD EST

Nel Nord Est aumentano
volontariato e
partecipazione

Il Gazzettino, 17.02.2015



NOTA INFORMATIVA

L'Osservatorio sul Nord Est è curato da Demos & Pi per Il Gazzettino. Il sondaggio è stato condotto nei giorni 12-14 gennaio 2015 e le interviste sono state realizzate con tecnica CATI (Computer Assisted Telephone Interviewing) da Demetra. Il campione, di 1013 persone (rifiuti/sostituzioni: 7304), è statisticamente rappresentativo della popolazione, con 15 anni e più, in possesso di telefono fisso, residente in Veneto, in Friuli-Venezia Giulia e nella Provincia di Trento, per area geografica, sesso e fasce d'età (margine massimo di errore 3.08%). I dati fino al 2007 fanno riferimento solamente al Veneto e al Friuli-Venezia Giulia. I dati sono arrotondati all'unità e questo può portare ad avere un totale diverso da 100.

Natascia Porcellato, con la collaborazione di Ludovico Gardani, ha curato la parte metodologica, organizzativa e l'analisi dei dati. Beatrice Bartoli ha svolto la supervisione dell'indagine CATI.

L'Osservatorio sul Nord Est è diretto da Ilvo Diamanti.

Documento completo su www.agcom.it.

IL MODELLO NORDEST FA STRADA ANCHE NELLA PARTECIPAZIONE

di Ilvo Diamanti

Il Nordest propone, da sempre, un modello di partecipazione specifico. Distante dalla “politica” di partito, lontana dalle istituzioni centrali. Immerso nella società e nel mondo del lavoro. Oggi questo profilo si ripresenta in modo ancor più marcato. Ancor più netto. I dati dell'Osservatorio sul Nordest di Demos, pubblicati oggi sul Gazzettino, lo dimostrano in modo particolarmente esemplare. Da un lato: solo l'8% dei cittadini dichiara di aver partecipato a una manifestazione politica o di partito, nell'ultimo anno, nel Nordest. Ma l'11% in Italia. Sempre poco, ma, comunque, di più. All'opposto, nel Nordest la partecipazione ad associazioni di volontariato è molto più elevata: 38 %. Quattro punti più che in Italia. Ma anche l'impegno in associazioni professionali e di categoria risulta più esteso, nel Nordest: 21%. Cinque punti più che in Italia. Non solo, ma queste tendenze, nel tempo si sono accentuate. La partecipazione associativa nel volontariato sociale e nell'associazionismo professionale, infatti, risulta raddoppiata rispetto alla fine degli anni Novanta. Mentre l'impegno politico e partitico, nel corso degli anni, staziona sugli stessi, limitati, livelli. Sostenuto, soprattutto, dagli uomini più anziani. In queste misure e in queste tendenze si riflette la forza “rappresentativa” del Nordest – e in particolare del Veneto. La sua capacità di anticipare e, in parte, trascinare gli orientamenti in ambito nazionale. In Veneto – e nel Nordest – prima e più che altrove, si è palesata la crisi dei partiti di massa, in particolare della Democrazia Cristiana, nei primi anni Ottanta. Insieme alla parallela emergenza - impetuosa – delle Leghe autonomiste. E, soprattutto, della Liga Veneta. Nel Nordest, prima e più che nel resto del Paese, si è affermata, negli ultimi vent'anni, la frattura nei confronti dello Stato centrale. E, insieme, la protesta contro le istituzioni pubbliche. Un orientamento che, alle elezioni del 2013, si è tradotto nel voto al M5s. Una tendenza che ha svuotato lo stesso bacino elettorale della Lega, sottraendole il “monopolio” del malessere contro lo Stato, la politica e i politici. Questo (ri)sentimento, oltre che attraverso il voto, si è espresso attraverso il “distacco” emotivo, più che con la “mobilitazione”. E, parallelamente, attraverso il coinvolgimento nelle attività sociali e locali. In particolar modo, in ambito economico. D'altronde, questa è l'area delle piccole aziende, del lavoro autonomo. Dove il lavoro è una fonte di reddito e di

riconoscimento. Dove l'impresa costituisce il principale veicolo di mobilità sociale, ma anche di identità. Per questo le indicazioni dell'Osservatorio sul Nordest risultano particolarmente interessanti. Perché suggeriscono il futuro possibile del rapporto con la politica. Qui e altrove. Un futuro caratterizzato da partecipazione e distacco. Da impegno e disincanto. La società, infatti, sembra sempre più attratta da forme di partecipazione "diretta", pragmaticamente orientate a dare risposte "personali" a problemi concreti. Del territorio, della comunità.

Una partecipazione "comunicativa". Che risponde, cioè, all'esigenza di "comunicare" con gli altri. Di generare e rigenerare relazioni inter-personali. Di contrastare la solitudine che incombe. Nonostante tutti siano sempre e sempre più in "comunicazione". Attraverso Internet. Che, tuttavia, stabilisce relazioni "non empatiche". Perché tutti comunicano con tutti. Ma "da soli". La partecipazione associativa, invece, permette di comunicare con gli altri in mezzo agli altri. Di "fare" e di "essere", al tempo stesso. Di ottenere riconoscimento e identità, al tempo stesso.

La partecipazione in quest'area, però, è "comunicativa" anche nei confronti dell'esterno. Perché serve a "comunicare" l'esistenza e l'importanza di questo contesto, di questa società, di questa economia anche alle altre aree del Paese e, anzitutto, allo Stato centrale. Per questo, anche dal punto di vista elettorale, i consensi ottenuti dal M5s alle Politiche del 2013 sono, in parte, rientrati in casa leghista alle Europee del 2014. Ma si sono, soprattutto, trasferiti al PD. Non perché il Nordest sia divenuto, per la prima volta e improvvisamente, di (centro)sinistra. Ma perché la leadership di Renzi, che non ha una "storia" (post)comunista, ha "comunicato" alla società locale una proposta di cambiamento accettabile. Concreto. Apprezzato, soprattutto, dai ceti medi autonomi e indipendenti. Questo sondaggio conferma la natura del sostegno affidato al PD di Renzi: pragmatica. Coerente con una domanda di rappresentanza concreta, fondata e misurata su temi specifici. E quindi, "a termine". Senza appartenenze pre-stabilite. Perché il voto, anche nel Nordest, ormai, non riflette più un atto di fede. Ma è, in larga misura, conseguente a valutazioni espresse di volta in volta. Visto che nel Nordest la società, ormai, si rappresenta da sé. Da sola. E cerca di rispondere, da sola, ai propri problemi. Per questo l'aumento e la diffusione della partecipazione volontaria, oggi, non è solo una forma di agire, ma anche un linguaggio. Serve a dire, agli altri e a noi stessi, "chi siamo".

METÀ DEL NORDEST È IMPEGNATO IN CULTURA, SPORT E TEMPO LIBERO

di Natascia Porcellato

“La libertà non è uno spazio libero: libertà è partecipazione”: cantava Giorgio Gaber; parafrasandolo, possiamo dire che oggi l'*Osservatorio sul Nord Est*, curato da Demos per *Il Gazzettino*, indaga intorno alla “libertà” politica e sociale dell'area. Nel corso dell'ultimo anno, l'8% della popolazione ha preso parte a manifestazioni politiche o di partito e il 10% a delle forme di protesta. Iniziative legate ai problemi del quartiere o dell'ambiente, invece, hanno coinvolto rispettivamente il 25 e 22% degli intervistati. Guardando poi alla partecipazione sociale, il 38% è impegnato in azioni di volontariato e il 21% partecipa ad attività relative alla rappresentanza di categoria. La forma più diffusa di impegno, però, è quello che riguarda la cultura, lo sport e il tempo libero: il 45% ha collaborato ad iniziative promosse da associazioni che operano in questi settori.

Guardando alla serie storica possiamo trarre delle indicazioni interessanti. Tra il 1998 ed oggi, la partecipazione a manifestazioni politiche o di partito non mostrano variazioni apprezzabili, e lo stesso si può dire, confrontando 2006 e 2015, per le azioni di protesta e le attività in associazioni sportive, culturali, ricreative. Ad essere aumentate, invece, sono altre pratiche. Le attività legate a problemi del quartiere e della città hanno visto incrementare gli attivisti dal 18% rilevato nel 1998 all'attuale 25%. Un aumento di circa 6 punti percentuali, invece, ha interessato le iniziative collegate all'ambiente o al territorio, arrivate oggi a coinvolgere il 22% degli intervistati rispetto al 16% di 17 anni fa. In modo ancora più consistente, poi, è cresciuta la partecipazione ad iniziative legate alle associazioni professionali o di categoria, salita dal 10% del 1998 all'attuale 21%. La crescita maggiore, però, ha interessato il volontariato: se 17 anni fa queste iniziative coinvolgevano poco più di 2 nordestini su 10 (21%), oggi arriviamo a contare quasi 4 attivisti su 10 (38%), con un saldo positivo di 17 punti percentuali.

È possibile individuare un modello partecipativo specifico del Nord Est rispetto all'Italia? Confrontando le due realtà, emerge come Veneto, Friuli-Venezia Giulia e la provincia di Trento abbiano dei tassi di partecipazione più contenuti per le attività di natura squisitamente politica. Le manifestazioni di partito sono più praticate in Italia

che nel Nord Est (11% vs 8%), così come le azioni di protesta (15% vs 10%), le iniziative collegate a problemi di quartiere (28% vs 25%) o quelle legate a criticità del territorio (30% vs 22%). Sostanzialmente equivalente, invece, è la partecipazione ad attività legate all'associazionismo culturale, sportivo o ricreativo (44% in Italia e 45% nel Nord Est). Ad essere accentuata è la partecipazione legata al volontariato: se in Italia è il 34% degli intervistati a fare parte di questo tipo di associazioni, nel Nord Est il dato sale al 38%. Anche l'associazionismo professionale o di categoria appare più diffuso nel Nord Est (21%) che nel complesso della Penisola (16%).

Interessante, infine, è analizzare la partecipazione in base al genere. Gli uomini mostrano dei tassi di partecipazione mediamente più alti rispetto alle donne, ma se a questa variabile aggiungiamo l'età possiamo individuare degli elementi rilevanti. Le donne tendono ad avere dei tassi di partecipazione mediamente più alti soprattutto quando hanno meno di 35 anni, eguagliando e talvolta superando i propri coetanei. Infatti, se nelle associazioni che si occupano di tempo libero uomini e donne under-35 appaiono sostanzialmente equivalenti, queste ultime sono invece decisamente più presenti nelle realtà impegnate in problematiche legate all'ambiente e al territorio, oltre che nelle associazioni di volontariato.

LA PARTECIPAZIONE POLITICA E SOCIALE

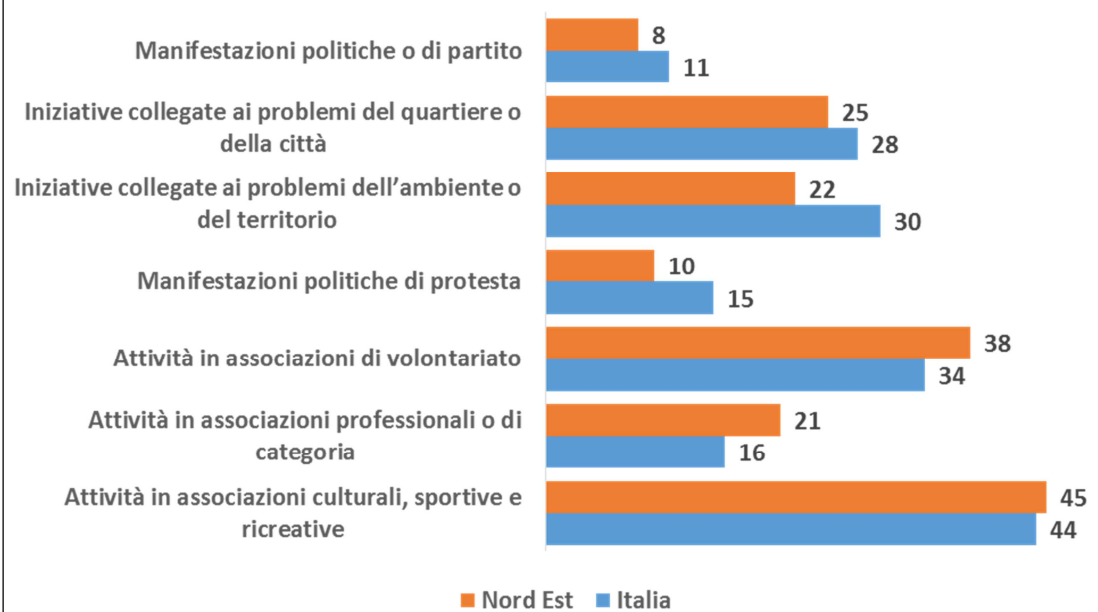
Valori percentuali di quanti dichiarano di aver preso parte almeno una volta nell'ultimo anno - Nord Est



Fonte: Demos, Osservatorio sul Nord Est, Gennaio 2015 (Base: 1000 casi)

NORD EST E ITALIA A CONFRONTO

Valori percentuali di quanti dichiarano di aver preso parte almeno una volta nell'ultimo anno - Nord Est e Italia



Fonte Nord Est: indagine Demos, Osservatorio sul Nord Est, Gennaio 2015 (Base: 1000 casi)
Fonte Italia: Sondaggio Demos, Rapporto Gli Italiani e lo Stato, dicembre 2014 (base: 1009 casi)

COME È CAMBIATA NEL NORD EST Valori percentuali di quanti dichiarano di aver preso parte almeno una volta nell'ultimo anno – Serie storica Nord Est			
	2015	2006	1998
Manifestazioni politiche o di partito	8	9	9
Iniziative collegate ai problemi del quartiere o della città	25	26	18
Iniziative collegate ai problemi dell'ambiente o del territorio	22	24	16
Manifestazioni politiche di protesta	10	9	N.R.
Attività in associazioni di volontariato	38	32	21
Attività in associazioni professionali o di categoria	21	16	10
Attività in associazioni culturali, sportive e ricreative	45	44	N.R.
Fonte: Demos, Osservatorio sul Nord Est, Gennaio 2015 (Base: 1000 casi)			

GENERE E GENERAZIONI: GLI UOMINI Valori percentuali di quanti dichiarano di aver preso parte almeno una volta nell'ultimo anno in base al genere e alla classe d'età							
	15-24 anni	25-34 anni	35-44 anni	45-54 anni	55-64 anni	65 anni e più	TUTTI - UOMINI
Manifestazioni politiche o di partito	13	13	11	11	11	16	12
Iniziative collegate ai problemi del quartiere o della città	26	23	30	32	28	31	29
Iniziative collegate ai problemi dell'ambiente o del territorio	24	13	31	19	34	33	28
Manifestazioni politiche di protesta	19	10	11	12	13	7	12
Attività in associazioni di volontariato	43	36	37	30	35	35	36
Attività in associazioni professionali o di categoria	25	33	27	35	11	21	25
Attività in associazioni culturali, sportive e ricreative	73	57	48	62	42	30	51
GENERE E GENERAZIONI: LE DONNE Valori percentuali di quanti dichiarano di aver preso parte almeno una volta nell'ultimo anno in base al genere e alla classe d'età							
	15-24 anni	25-34 anni	35-44 anni	45-54 anni	55-64 anni	65 anni e più	TUTTE - DONNE
Manifestazioni politiche o di partito	4	10	3	5	3	5	5
Iniziative collegate ai problemi del quartiere o della città	23	17	24	14	35	18	22
Iniziative collegate ai problemi dell'ambiente o del territorio	28	31	17	17	25	7	18
Manifestazioni politiche di protesta	18	12	7	10	1	4	8
Attività in associazioni di volontariato	63	51	36	27	45	35	40
Attività in associazioni professionali o di categoria	24	20	32	16	19	1	18
Attività in associazioni culturali, sportive e ricreative	73	58	44	30	32	25	40
Fonte: Demos, Osservatorio sul Nord Est, Gennaio 2015 (Base: 1000 casi)							